Il segretario comunale del Pd, Giuseppe Cingolani, interviene dopo la contrarietà espressa dall'assessore regionale Rosolen

«Architettura, il Consorzio elabori un progetto»

Allo scopo di portare a Gorizia un corso condiviso dagli atenei di Trieste e Udine

Studenti universitari goriziani in assemblea al polo di via Alviano dove ha sede la facoltà di Scienze diplomatiche e internazionali

Il Consorzio universitario formuli subito un progetto per portare a Gorizia un corso di Architettura condiviso dalle Università di Trieste e Udine, e la Regione faccia valere tutta la sua forza politica ed economica per farlo accettare dai due Atenei. Il sollecito riguardo alla creazione a Gorizia dell'unica facoltà di Architettura della regione viene, in risposta all'assessore regionale Rosolen che si è dichiarata impotente a far valere il progetto, dal segretario comunale del Pd Giuseppe Cingolani.

«L'assessore Rosolen – rileva a tal proposito Cingolani – ha affermato che la Regione non può farci nulla se le Università di Trieste e Udine continuano a doppiare le facoltà, buttando a mare risorse e abbassando la qualità dei corsi. È sufficiente però ricordare gli enormi finanziamenti che annualmente la Regione elargisce alle Università, di cui queste non possono fare a meno, per comprendere quanto sia forte e decisivo il potere d'indirizzo sugli Atenei da parte della Regione».

«Pare che a Gorizia – prosegue il segretario del Pd – si trasferirà solo il triennio della facoltà, lasciando il biennio a Trieste e permettendo che Udine apra un corso di Architettura a Cividale: sarebbe un vero fallimento del progetto di razionalizzazione e riqualificazione del sistema universitario tante volte annunciato dalla stessa Rosolen».

«Il sindaco Romoli continua a sostenere – osserva Cingolani – che il trasferimento del solo triennio sarà una grande conquista, in stridente contrasto con la "sua" parte politica regionale, che si dichiara contraria a questa soluzione. La solitudine di Romoli mette a rischio la realtà universitaria goriziana, costruita in vent'anni di iniziative, investimenti e progettualità. Alla debolezza della terza sede di una facoltà già in crisi per la concorrenza delle regioni vicine, si aggiungerebbe la difficoltà di un finanziamento che dovrebbe uscire completamente dalle casse degli enti locali goriziani, in primis Camera di commercio e Fondazione Carigo».

L'esponente del Partito democratico ricorda ancora che «l'assessore Rosolen si è dichiarata pronta ad accogliere e finanziare un'eventuale proposta di unificazione a Gorizia delle facoltà di Architettura di Udine e Trieste. Ebbene – sottolinea Cingolani – se ha ancora senso il Consorzio universitario goriziano, spetta a esso elaborare subito tale progetto, farlo condividere ai suoi soci (in particolare Comune e Provincia), al territorio (Assindustria, Ordini professionali eccetera) coinvolgendo la vicina realtà slovena, presentandolo infine ai due Atenei e alla Regione. Così sarà evidente a tutti chi sostiene il progetto e chi lo contrasta, e per quali motivi, uscendo dalla logica degli spot a sensazione, degli annunci senza riscontro, che rischiano di far fallire un settore vitale per il Goriziano come quello dell'Università».

«Di fronte a questa nostra proposta – così conclude il segretario comunale del Partito democratico – vorremmo che Romoli non scegliesse ancora una volta di fare tutto da solo, come succede ormai da due anni».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.